

Il leader del Movimento: «Si vota sui tagli, tutti in Aula»

Lite sui costi della politica, Grillo mobilita i militanti M5S E su Torino attacca Fassino

La Finanza studia i conti 2015 del Comune ora retto da Appendino

MILANO Scontro a tutto campo con il Pd e prove interne di tregua. I Cinque Stelle passano alla controffensiva e lo fanno, come loro tradizione, attaccando via web. La battaglia politica con i dem è sulla riduzione dei costi della politica. In primis dei parlamentari. Dopo le polemiche dei giorni scorsi sulle cifre spese dei pentastellati, approda lunedì alla Camera la proposta di legge — prima firmataria Roberta Lombardi — che dà una sforbiciata (61 milioni di euro all'anno sugli stipendi e di 26 milioni di euro di spese telefoniche e di viaggio) alle cifre a disposizione di deputati e senatori.

Per sostenere lo scontro a Montecitorio Grillo ha invitato tutti gli iscritti ad assistere al voto. Lui stesso, quasi certamente, sarà presente in Aula. «Uno spettacolo del genere merita di essere visto in diretta. Per questo vi chiediamo di scrivere se volete seguire la seduta dalla tribuna di Montecitorio», dice il leader. Che provoca: «Il Pd pone il tema del taglio ai costi della politica, tanto da farne punto prioritario della propaganda referendaria, siamo sicuri, per un minimo di logica, ma proprio poca logica, che il Pd voterà a favore di questo provvedimento». I dem, dal canto loro, si preparano ad affilare le armi e c'è anche chi ipotizza una «sorpresa» di Matteo Renzi (ieri il premier è stato querelato per diffamazione dall'esponente del direttorio Carlo Sibilio).

Ma il duello M5S-Pd si sposta anche dal Parlamento ai territori. A Torino, più precisamente, dove la Procura ha aperto una

indagine sul bilancio del Comune del 2015 (all'epoca guidato da Piero Fassino). Al centro degli accertamenti — nati da un esposto del consigliere leghista Alberto Morano — una discrasia (di 4 o 5 milioni) fra i conti dell'amministrazione e quelli di alcune società partecipate, fra cui Gtt. La Guardia di Finanza ieri si è recata negli uffici del Comune per ottenere la documentazione. Grillo dal blog, con un post a sua firma, ha rilanciato, ironizzando: «A Torino Fassino ha lasciato un vuoto enorme, un buco, una voragine con in fondo il marchio Pd». E ancora: «Oggi nessuno del Pd parla. Neppure fiatano. Bene. Continuate così. State zitti e lasciateci lavorare». Il Pd ha replicato a stretto giro di posta. «Caro Beppe torna a scuola e fatti spiegare le basi della matematica», ha commentato il dem Stefano Esposito. «Le politiche di bilancio sono sempre state gestite con rigore e trasparenza», ha detto Fassino.

Intanto, sul fronte interno del Movimento, la situazione è ancora magmatica: mentre i più agguerriti tra le anime schierano le fazioni in campo, qualche timido mediatore cerca una pace difficile.

Emanuele Buzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto



I tagli

La proposta Lombardi prevede un taglio del 50% delle indennità base dei parlamentari. Si passa dagli attuali circa 5 mila euro netti (circa 10 mila lordi) mensili a 5 mila euro lordi mensili



I parlamentari

I consiglieri regionali, secondo la proposta M5S, non potranno avere assegni superiori a quelli stabiliti per i parlamentari. La diaria sarà erogata ai soli parlamentari non residenti a Roma



In Rete

Il M5S chiede di rendere consultabile sul sito della Camera di appartenenza il rendiconto delle spese dei parlamentari anche tramite l'estratto conto della carta di credito emessa per i pagamenti

